

# Coronavirus, Leoni nella task force del ministero a Roma

► Il presidente dell'Ordine dei medici: «Evitiamo psicosi, niente allarmismi»

**SANITA'**

VENEZIA (al. spe.) «Niente psicosi. Basti ricordare una semplice circostanza: se non c'è stato contatto diretto con soggetti in arrivo da Wuhan non c'è alcun pericolo di contagio. Evitiamo allarmismi. E non dimentichiamo che ormai siamo entrati nella fase di picco della normale influenza stagionale, quindi non confondiamo le situazioni». Così **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine provinciale dei medici, interviene a proposito del Coronavirus scoppiato in Cina dove si sono registrati più di 600 casi di contagio che hanno scatenato una buona dose di paura in tutto il mondo. In qualità di vice presidente nazionale dell'Ordine, Leoni nei giorni scorsi ha partecipato alla riunione della task force organizzata dal ministero della Salute a Roma, con l'intervento di tutte le autorità preposte, per studiare e contrastare l'epidemia. Le misure di prevenzione sono già state trasmesse in maniera capillare in tutto il Paese e agli stessi medici di base è già pervenuta la circolare con le linee guida e i consigli da seguire. «Le notizie che arrivano dalla Cina inevitabilmente alimentano l'onda emotiva. In Italia non c'è nessun caso di contagio, c'era un caso sospetto a Bari, ma è stato accertato che si tratta di ben altra malattia. Non c'è motivo di

preoccupazione, la gente può stare tranquilla», spiega Leoni ricordando che il Coronavirus si manifesta con sintomi del tutto simili a una normale influenza, febbre, tosse, dolori articolari e spossatezza su tutti, e che la polmonite diventa una complicanza nei soggetti più fragili. «Siamo al picco dell'influenza stagionale, stiamo attenti a non confondere le cose. Come sempre i medici di medicina generale sono i primi punti di riferimento per i pazienti per qualsiasi bisogno e per qualsiasi dubbio», avverte Leoni invitando a considerare che sia in Cina nei luoghi del focolaio che sugli aerei - e da Venezia non ci sono collegamenti - sono state adottate le misure del caso. Nel frattempo, uno studio dell'Istituto nazionale francese di salute e ricerca medica dell'Università della Sorbona e dell'Istituto di epidemiologia e sanità pubblica Pierre Louis ha calcolato che, sulla base dei dati attualmente disponibili, la possibilità di contagio in Europa si aggira tra il 33 e il 70% da qui a un paio di settimane. L'Europa occidentale viene considerata più esposta di quella orientale e di quella settentrionale. La percentuale di pericolo per l'Italia si attesta tra il 5 e il 13%, come la Francia, mentre nel Regno Unito sta nella forchetta tra il 9 e il 24% e in Spagna tra il 4 e l'11%. Quanto alle singole città, le proiezioni di rischio mettono Venezia al terzo posto dopo Milano e Roma e davanti a Bologna. Ma tutto, appunto, è assolutamente un'ipotesi calcolata a tavolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MEDICI **Giovanni Leoni**

